



Il segreto della felicità

C'erano una volta due sorelle: Smemorella e Ricordella. Smemorella era sempre imbronciata e pensava: «Nessuno mi vuole bene!». Non si ricordava mai, infatti, di chi le aveva rivolto una parola gentile, di chi le aveva fatto un dono, di chi l'aveva aiutata, di chi l'aveva perdonata. Ricordella era sempre imbronciata e pensava: «Nessuno mi vuole bene!». Si ricordava bene, infatti, di chi le aveva rivolto una parola sgarbata, di chi si era dimenticato del suo compleanno, di chi non l'aveva aiutata, di chi non l'aveva perdonata. Un giorno in cui se ne andavano a passeggio più imbronciate che mai, incontrarono fata Gioia che le salutò così: «Buongiorno, sciocchine!». Al sentirsi chiamare sciocchine le due sorelle misero un broncio, se possibile, ancora più lungo. Smemorella, che non aveva peli sulla lingua, disse alla fata: «Sciocca sarai tu!». Ricordella, che non conosceva le buone maniere, mostrò la lingua alla fata, la quale non si lasciò impressionare da tanta maleducazione e chiese: «Come definireste voi delle persone che possiedono il segreto della felicità e non lo usano?». Ricordella e Smemorella si guardarono l'un l'altra e dissero, all'unisono: «Sciocchine!».

Poi Smemorella chiese: «Noi, dunque, possediamo il segreto della felicità?». «Proprio così, mie care». Ricordella chiese: «Come possiamo fare ad usarlo?». «È molto semplice. Voi avete due doni grandissimi, ma li usate in modo sbagliato. Tu, Smemorella, dovresti dimenticarti subito di chi ti ha rivolto una parola sgarbata, di chi non ti ha fatto un dono, di chi non ti ha aiutata, di chi non ti ha perdonata. Tu, Ricordella, dovresti ricordarti sempre di chi ti ha rivolto una parola gentile, di chi ti ha fatto un dono, di chi ti ha aiutata, di chi ti ha perdonata». «Ma non è semplice!!», esclamarono le due sorelle. «Sì che lo è - disse fata Gioia -. Ma occorre dimenticare e ricordare non con la mente, ma con il cuore». «Non potresti aiutarci con un tocco di bacchetta magica?», chiese Ricordella. «La magia dovrete farla voi, aiutandovi l'un l'altra a ricordare e a dimenticare... le cose giuste, mi raccomando!». Qualche tempo dopo, Smemorella e Ricordella incontrarono di nuovo fata Gioia. Questa volta furono loro a salutare per prime. Lo fecero con un grande sorriso, dicendo: «Non ti dimenticheremo mai! Ti ricorderemo sempre con gratitudine!». Ora, anche tu che hai ascoltato questa storia, conosci il segreto della felicità: vuoi metterlo in pratica? ■